



**BARTUCCI E.S.Co.**

in 70 paesi

search

ento: 18 aprile 2014 alle 13:51

Abbonamenti Pubblicità Contatti

## **ri, Confartigianato va al Tar ullare le agevolazioni, che su una Pmi pesano e 684 € annui. Merletti: "Non ci stiamo a fare i Lo studio**



Roma 17 aprile 2014

Le Pmi non intendono sostenere con le proprie bollette i 900 milioni € di euro (per il 1° semestre 2013 e l'intero 2014, QE 31/3) di agevolazioni riservate agli energivori. Soprattutto quelle 97.963 piccole imprese (per 445.438 addetti) ad alto consumo di energia elettrica, escluse dai benefici. Per questo Confartigianato ha annunciato oggi di aver presentato ricorso al Tar Lombardia contro la delibera 641/2013 dell'Autorità per l'Energia che ha applicato il D.M. 5 aprile 2013.

Ma a differenza di altri ricorsi contro lo stesso provvedimento (da Telecom, Wind, 3, Asstel, Ikea, Esselunga, Auchan, Ferrovie dello Stato), che mirano ad estendere la platea dei beneficiari, quello delle Pmi vuole far dichiarare l'illegittimità dell'agevolazione, con l'obiettivo di alleggerire le bollette di tutte le piccole imprese, soggetti su cui grava principalmente l'onere della nuova componente Ae della tariffa.

Uno studio di Confartigianato (disponibile sul sito di QE) evidenzia come nel 2014 l'aggravio di 600 milioni farà alzare del 16,1% la bolletta delle Pmi, pari a 684 € in più per una piccola impresa tipo. Il cui conto, mediamente di 14.408 € annui, risulterà gravato per il 35,5% da oneri di sistema (e da aprile c'è un aumento del 3,3% anche delle componenti A2 e Uc3) e per il 6,1% da oneri fiscali.

"Non ci stiamo ad essere usati come 'bancomat' per finanziare sconti e agevolazioni per le grandi imprese - ha affermato il presidente di Confartigianato, Giorgio Merletti - Vogliamo sia applicato il Protocollo di Kioto: chi consuma più energia deve pagare di più. L'occasione per cambiare c'è: il Governo Renzi ha annunciato una riduzione del 10% del costo dell'energia, pari a 1,5 miliardi, per le